

SULLA PUNTA DI UNO SCATTO, TRA TUTÙ E PASSIONE

Scala/2

di Angelo Curtolo

Un passo dentro al Museo della Scala e, subito, siamo rapiti dalla foto di tre *spinazitt* della Scuola di Ballo, le allieve chiamate così per la loro acconciatura che ricorda gli spinaci. Sono in quinta, una affaccia il capo per sbirciare lo spettacolo cui tra pochissimo prenderà parte, le compagne la osservano divertite e partecipi. Così si apre l'affascinante mostra, *Lo sguardo nascosto*, la prima dedicata (finalmente) al Corpo di Ballo scaligero, in osmosi con la Scuola di Ballo, curata da Paola Calvetti e Livia Corbò e allestita da Margherita Palli. Prende spunto dal ricco volume fotografico omonimo; *la danza dietro il sipario* è il sottotitolo; non un servizio fotografico, dunque, osserva Paolo Besana nel suo contributo, ma la documentazione di un percorso dal 2017 al 2023.

Un racconto inedito, che indaga il senso dell'attesa, della complicità celata in un *pas de deux*, della relazione con un maestro. «Idealmente, il corpo danzante è atletismo, mistero, magia, tempio in cui arde lo spirito di un'epoca», nota Valeria Crippa nel suo testo. Questo corpo danzante è stato affidato a uno fra i maggiori fotografi di spettacolo, il francese Gérard Uféras, di cui ricordiamo *Un fantasma all'Opera* (Editions du Collectionneur, 2003) sui più grandi teatri d'opera europei e *Un pas vers les étoiles* (Flammarion, 2007) sul Ballet dell'Opéra di Parigi. Il direttore del Ballo scaligero, Legris racconta: «Gli ho dato carta bianca, aperto le porte della sala e lui ha lasciato parlare le relazioni tra le persone, la condivisione con chi supporta o indirizza sforzi e impegno». Li ascolteremo in conversazione nel video che è parte della mostra.

In apertura dell'avvincente volume il bianco e nero di un centinaio di scatti ci raccontano il mondo delle prove e dietro il sipario, magari appena prima dell'entrata in scena. E con quali coreografi: l'innovazione di Forsythe, Kylián, Barton, Béjart – a fianco dei più consolidati Neumeier e MacMillan. Nella seconda parte, per una sessantina di volte è invece l'esplosione del colore, dei costumi, dello spettacolo – ma sempre sguardo nascosto, appunto, in quinta o magari dalla graticcia. Sarebbero troppo numerose le immagini da citare, così vere e incantevoli. «Sono radiografie emotive, le sue», osserva Calvetti, curatrice anche del volume. Spingendosi oltre il visibile, Uféras incrocia le storie dei danzatori con la verità che si nasconde dietro l'immagine di un mondo di perfezione estetica; attraverso la vita quotidiana della Compagnia ne indaga l'esperienza umana. Penultima immagine, il pubblico ripreso da fondo sala, incantato dallo *Schiaccianoci*; e, finale, l'étoile Nicoletta Manni che attraversa il sipario dopo l'ultimo applauso alla ribalta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sguardo nascosto

Mostra di Gérard Uféras
Milano, Museo Teatrale
alla Scala, fino al 14 settembre
Il libro, Teatro alla Scala -
il Saggiatore, pagg. 248, € 50